

Prot. n. 12_856_MINISTERI

Roma, 12 dicembre 2007

[Info Difesa N. 18](#)

Riforma della Giustizia Militare

L'art. 129 della finanziaria 2008 continua la sua corsa inarrestabile. Appare ormai chiara la volontà del Governo e delle forze politiche della maggioranza di far passare l'imbarazzante riforma della Giustizia militare secondo il testo licenziato dal Senato. Se modifiche ci saranno, riguarderanno unicamente la tempistica e le modalità tecniche per la deportazione del personale.

Quanto al primo aspetto, nel testo licenziato dalla Commissione Bilancio della Camera, il termine per il passaggio delle competenze dai soppressi Tribunali militari (Torino, Padova, La Spezia, Bari, Cagliari e Palermo) ai tre Tribunali che sopravvivono alla riforma è stato confermato al 1° Maggio 2008. Il Governo ripresenterà in Assemblea l'emendamento che fa slittare al 1° luglio 2008 tale scadenza ed è probabile che nel prosieguo dell' iter parlamentare venga ulteriormente spostato in avanti. Non solo siamo stati pugnalati alle spalle ma adesso si divertono a vederci agonizzare.

I due emendamenti presentati dall'UGL in commissione Bilancio sono stati respinti. Presenteremo in assemblea un nuovo emendamento modificativo finalizzato a dare maggiori tutele al personale civile inserito nelle liste di proscrizione.

Il passaggio dell'art. 129 della legge finanziaria che riguarda il personale civile, allo stato attuale, è il seguente:

... "d) con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze, viene individuato un numero di dirigenti e di personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie militari, non superiore a quello corrispondente alle dotazioni organiche degli uffici giudiziari militari soppressi ai sensi del comma 1, che transita nei ruoli del Ministero della giustizia con contestuale riduzione del ruolo del Ministero della difesa, e vengono definiti criteri e modalità dei relativi trasferimenti nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

00186 Roma - Via del Corea, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 06/3203311 06/32541193 Fax 06/3226052
e-mail: ugl.statali@libero.it - paola.saraceni@uglstatali.it - 347/0662930
sito web: www.uglstatali.it

Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto

Ove necessario e subordinatamente all'esperimento di mobilità di tipo volontario, i trasferimenti possono essere disposti d'ufficio".

Il personale civile impiegato negli Uffici giudiziari in odore di soppressione ammonta a 153 unità che, stando al tenore letterale del testo deliberato dalla Commissione Bilancio, dovrebbero transitare nei ruoli della Giustizia ordinaria a meno che non optino per forme di mobilità volontaria, sempre a senso unico e cioè verso i Tribunali ordinari, dove per altro i dipendenti ci stanno aspettando "a braccia aperte", visto che molti di noi si sono recentemente riqualificati mentre al Ministero della Giustizia sono più di 15 anni che non si tengono i percorsi di riqualificazione. Come dargli torto!

Certo, fa riflettere quanto inchiostro nell' art. 129 sia dedicato ai magistrati, quasi che la giustizia

militare si identifichi unicamente con loro (proprio loro che l'hanno affossata con anni di immobilismo!!!), mentre per il personale civile tutto si riduce ad uno striminzito punto "d)" che dice tutto e niente.

Non è sicuramente uno dei momenti più entusiasmanti e gratificanti della nostra vita lavorativa. E non solo lavorativa. So bene lo stato di angoscia e di incertezza che molti noi vivono in queste ore. So bene che queste preoccupazioni al termine della giornata lavorativa non restano in Ufficio, ma ci accompagnano anche a casa. Ma su una cosa dobbiamo essere convinti: respingere al mittente le accuse di essere dei fannulloni. NON LO SIAMO!!! E ognuno di noi deve continuare a testimoniare quotidianamente, semplicemente come ha sempre fatto e nell'unico modo che conosciamo: con il lavoro.

E qualora il Parlamento approvasse questa goffa riforma, ricordate che l'UGL si batterà nelle sedi istituzionali per tutelare i nostri interessi. Nella procedura di chiusura delle Pubbliche Amministrazioni le Organizzazioni sindacali devono essere convocate almeno un paio di volte. E in quelle occasioni l'UGL darà battaglia. Ci sono ancora margini per ottenere quanto meno un'uscita dignitosa dalla Giustizia militare e una sistemazione consona alle nostre aspirazioni.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore UGL – Uffici Giudiziari Militari
Michele Cazzato
micg321@hotmail.com
Cell. 3282572274
Tel. Ufficio 0805235239

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*